



AUDIZIONE COMMISSIONE AGRICOLTURA SENATO
COMMISSARIO STRAORDINARIO DR. GIOVANNI MAINOLFI

OGGETTO: audizione Commissario Straordinario AGEA, Dott. Giovanni Mainolfi
in Commissione Agricoltura e produzione Agroalimentare del Senato -
Roma 9 aprile 2014 -

1. Premessa

Signor Presidente prima di fornire il contributo dell'Agenzia che ho l'onore di guidare da 8 mesi, mi sia consentito di ringraziare Lei ed i Signori Senatori per questa importantissima possibilità offertami.

Quest'audizione sul Disegno di Legge n. 1328 "*competitività nel settore agricolo*", costituisce infatti una grande opportunità di fornire dal di dentro una chiave che si spera il più possibile condivisa del futuro di Agea e delle controllate SIN Spa ed Agecontrol Spa.

Il DDL 1328 approvato in Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2014, come noto, è stato messo a punto con l'obiettivo di dare maggiore impulso alla competitività in un settore strategico come quello dell'agricoltura, soprattutto in vista dell'EXPO 2015. Sono stati a tal fine previsti specifici interventi finalizzati alla semplificazione, al sostegno dell'imprenditoria giovanile, al finanziamento dell'innovazione tecnologica. Al fine di razionalizzare e contenere la spesa pubblica è stata inserita, infine, la delega al Governo per l'adozione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della Legge, di uno o più decreti legislativi finalizzati, tra l'altro, al riordino ed alla riduzione degli Enti vigilati dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. In questo contesto l'articolo **7 Disegno di Legge 1328**, al fine di realizzare l'obiettivo di riduzione del numero degli Enti, Società, e Agenzie vigilati dal Ministero delle Politiche Agricole al comma 2 lettera d) punto 1), prevede la riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), da realizzarsi anche **attraverso la revisione delle funzioni di coordinamento attualmente affidate all'Agenzia** medesima e, in particolare, dell'attuale sistema di gestione e di

sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) di cui all'articolo 15 della legge 4 giugno 1984, n. 194, con **possibilità di concentrazione nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle partecipazioni attualmente detenute dall'AGEA**, nonché dell'attuale sistema di gestione dei flussi finanziari derivanti dalla Politica agricola comune e del coordinamento degli organismi pagatori, anche a livello regionale, al fine di **ottimizzare l'accesso** alle informazioni da parte degli utenti e delle pubbliche amministrazioni, di **favorire l'efficienza dell'erogazione dei servizi** e del sistema di pagamenti nonché prevedere un sistema di controllo che assicuri la necessaria indipendenza dal soggetto erogatore, con conseguente razionalizzazione o soppressione della società AGECONTROL Spa, anche mediante la sua confluenza in strutture ministeriali, previo espletamento di apposite procedure selettive per il personale, procedendo al relativo inquadramento sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza e comunque prevedendo che i dipendenti della predetta società mantengano esclusivamente il trattamento economico fondamentale in godimento percepito all'entrata in vigore della presente legge, con corrispondente riduzione dei trasferimenti in favore di AGEA.

Con riferimento ai criteri di delega sui singoli enti, nella **Relazione Tecnica** viene precisato che la soppressione di AGECONTROL S.p.A. deriva dalla necessità di **razionalizzare il sistema di controllo** sul soggetto deputato alle erogazioni in agricoltura, superando l'attuale anomalia per la quale il capitale dell'AGECONTROL S.p.A. è detenuto al 100 per cento dall'AGEA, che avrebbe il compito istituzionale di controllare.

In proposito viene lasciata all'apprezzamento del legislatore delegato la scelta tra una razionalizzazione che potrebbe comportare il **trasferimento del pacchetto azionario in capo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**, con una riduzione degli stanziamenti attualmente previsti in favore dell'AGEA per un importo

pari a 20 milioni di euro annui, corrispondenti alle risorse che ogni anno AGEA trasferisce all'AGECONTROL per i controlli.

La soluzione più radicale della soppressione della società, che ha attualmente 255 dipendenti a tempo indeterminato, per una spesa totale annua pari a circa 17,2 milioni di euro (secondo i dati del bilancio di previsione 2014), comporterebbe il trasferimento delle funzioni di controllo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con contestuale avvio di procedure selettive per l'assunzione dei dipendenti.

Tale soluzione potrebbe consentire un effettivo risparmio di spesa sia sotto il profilo dell'azzeramento dei costi connessi agli organi di vertice, pari a circa 182.000 euro annui, sia con una riduzione del costo del personale che sarà inquadrato sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza da definire con l'emanazione del decreto legislativo e comunque con la previsione che al predetto personale verrà mantenuto il solo trattamento fondamentale, mentre i trattamenti accessori saranno uniformati a quelli previsti per il comparto ministeri.

L'esatta quantificazione dei risparmi sarà possibile in sede di relazione tecnica ai decreti legislativi allorché sarà definita la tabella di corrispondenza.

Agli oneri contabili derivanti dalla confluenza nelle strutture ministeriali del personale dell'AGECONTROL S.p.a. si farà fronte con corrispondente riduzione dei trasferimenti previsti a legislazione vigente in favore di AGEA (cap. 1525/MEF) ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 1999.

Questo è previsto come ho detto in precedenza nella relazione tecnica al DDL 1328

Di seguito si illustrano le idee di fondo che l'attuale gestione commissariale ritiene di poter esporre.

Le stesse vanno inserite in un contesto di particolare urgenza, potendo ove condivise, modificare e definire talune situazioni organizzative che risultano strettamente

connesse con il prossimo avvio operativo della Riforma della PAC dal 1° gennaio 2015.

A tale riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di inserire le stesse, qualora condivise, in un apposito provvedimento legislativo d'urgenza.

Tali proposte **sono espressione del punto di vista di Agea** e costituiscono pertanto solo **un contributo di parte** da mettere necessariamente (quanto ovviamente) a sistema con quelli degli altri attori del settore e prima tra tutti del vigilante MIPAAF, al quale in definitiva spetterà ogni decisione finale in materia.

2. AGEA

L'**Organismo di coordinamento**, previsto dalla normativa comunitaria, alla luce delle disposizioni del provvedimento in rassegna **dovrebbe essere ricollocato** in seno al MIPAAF così come già era prima del 16 ottobre 2000.

Le competenze istituzionali dell'AGEA sono state interessate, nel 2012, dalle disposizioni di cui all'art. 12 del decreto-legge n. 95/2012 (c.d. *spending review*), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012.

Tali disposizioni, oltre a prevedere la sostituzione del consiglio di amministrazione con un direttore (sul modello delle Agenzie fiscali), hanno stabilito il trasferimento al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali delle funzioni svolte dall'AGEA in qualità di Organismo di coordinamento ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1290/2005 del Consiglio e n. 885/2006 della Commissione, concernenti l'applicazione armonizzata della normativa comunitaria e la tenuta dei rapporti finanziari con l'Unione europea per tutte le questioni afferenti l'operatività degli Organismi pagatori.

Il trasferimento, che si inquadrava nel processo di revisione della spesa delle pubbliche amministrazioni, si è **dimostrato tuttavia di difficile attuazione, per le modalità con le quali è stato concepito e normato.**

Ciò in quanto le competenze di Agea coordinamento non si limitano alle sole funzioni specificamente previste dai citati regolamenti finanziari dell'Unione europea e a cui il decreto legge n. 95/2012 ha fatto riferimento, ma **sono in realtà più complesse, ed attribuite anche da leggi successive.**

Si tratta di funzioni tutte strettamente legate alle procedure di controllo, in ambito SIAN, ai fini dell'erogazione degli aiuti PAC, che sono state concepite ed attribuite legislativamente al Coordinamento, e dunque poste in capo ad AGEA, perché all'Agenzia fanno capo :

- le **funzioni di controllo del SIAN** (attraverso il controllo di SIN);
- il **sistema integrato di gestione e controllo (SIGC)** che, a sua volta, richiede una forte presenza delle infrastrutture informatiche e telematiche, quali il **GIS** (Sistema informativo geografico), il **SIPA** (Sistema identificativo delle parcelle agricole), e le ulteriori interconnessioni alle banche dati del Catasto, della BDN ecc.

Soltanto per menzionare le attività principali, il Coordinamento deve pertanto sovrintendere:

- alla disciplina in materia di **gestione del fascicolo aziendale**, ed alla **gestione della Banca dati di coordinamento contenente le informazioni di tutti i fascicoli aziendali**, oggetto di interscambio con gli Organismi pagatori;
- alla gestione del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) e del sistema informativo geografico (GIS);
- alla **gestione complessiva del Sistema informativo agricolo nazionale – SIAN**;
- alla gestione del **Registro nazionale dei titoli all'aiuto** di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003(ora abrogato e sostituito dal Reg. (UE) n. 1307/2013).

Di seguito, si enumerano tutti gli altri compiti attribuiti, insieme ai precedenti, al Coordinamento AGEA e che ove si opti per il trasferimento del Coordinamento in seno al MIPAAF devono essere interessati dal processo di riforma:

- applicazione della normativa di cui al Regolamento (CE) n. 485/2008, del Consiglio, del 26 maggio 2008, (ora abrogato e sostituito dal Reg. (UE) n.1306/2013) in materia di **controlli ex post sulla correttezza e conformità dei pagamenti effettuati** dagli organismi pagatori nel quadro del FEAGA;
- autorità nazionale responsabile dei **controlli di conformità dei prodotti ortofrutticoli** stabiliti dal Regolamento (CE) n.1580/2007, della Commissione, del 21 dicembre 2007;
- attuazione degli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1198/2006, del Consiglio, del 27 luglio 2006, in materia di **autorità di audit del Fondo europeo della pesca (FEP)**.

Non si può pensare, in sostanza, alla riforma del Coordinamento e ad una sua collocazione, **probabilmente più in linea con quanto già avviene negli altri Paesi membri**, nella struttura ministeriale, **senza tener conto delle implicazioni complessive, sopra evidenziate**, delle funzioni di coordinamento e della loro stretta sinergia con i sistemi informativi e di controllo integrato.

La riforma introdotta dal dl **95/2012**, del resto, era stata oggetto di critiche sia da parte della Commissione UE sia della società di certificazione in occasione della relazione sui conti annuali 2012 del FEAGA e del FEASR, proprio perché non aveva tenuto conto di queste complesse implicazioni.

Se si deciderà di trasferire il Coordinamento al MIPAAF, occorrerà pertanto ripensare in termini complessivi ed organici alla collocazione dei sistemi di regia e di supervisione del SIAN e del SIGC in capo al MIPAAF, e solo come corollario di questi trasferire al MIPAAF anche il Coordinamento.

Come anzidetto, la riforma del 2012 non era riuscita a cogliere l'essenza del Coordinamento e le sue interconnessioni necessarie, sopra richiamate, e dunque si è manifestata irrealizzabile.

Il Governo e il Parlamento, nella legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n.147) hanno, per tali ragioni, provveduto a ripristinare il precedente assetto delle competenze, attribuendo all’Agenzia tutte le competenze in materia di coordinamento degli Organismi pagatori PAC.

Infatti l’art. 1, comma 295, della citata legge di stabilità 2014 in vigore dal 1 gennaio 2014 ha previsto: *“All’articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. All’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) sono attribuite le attività a carattere tecnico-operativo relative al coordinamento di cui all’articolo 6, comma 3, del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005. A tal fine, l’Agenzia agisce come unico rappresentante dello Stato italiano nei confronti della Commissione europea per tutte le questioni relative al FEAGA ed al FEASR ed è responsabile nei confronti dell’Unione europea degli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune, nonché degli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo, finanziati dal FEAGA e dal FEASR. Resta ferma la competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella gestione dei rapporti con la Commissione europea afferenti, in seno al Comitato dei fondi agricoli, alle attività di monitoraggio dell’evoluzione della spesa, di cui al citato regolamento (CE) n. 1290/2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, nonché alle fasi successive alla decisione di liquidazione dei conti adottata ai sensi della vigente normativa europea. In materia l’Agenzia assicura il necessario supporto tecnico fornendo, altresì, gli atti dei procedimenti»;

b) i commi 9, 10, 11 e 12 sono abrogati.”.

Il disegno di legge collegato alla legge di stabilità per il 2014, recante disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca, di cui ci stiamo occupando (A.S. 1328) prevede, nella delega al Governo per la riorganizzazione del sistema degli enti vigilati

dal MIPAAF (art. 7), la possibilità di concentrare in capo a tale Dicastero sia le partecipazioni attualmente detenute dall'AGEA sia le funzioni di coordinamento degli Organismi pagatori.

Personalmente un tale riassetto appare foriero di ombre più che luci e, pertanto, si auspica che possa essere adeguatamente meditato, pur con l'urgenza in cui occorre agire, senza tuttavia cedere spazio a decisioni frutto di spinte contingenti.

Si è dell'avviso che forse una serena valutazione dello status quo possa, come si vedrà oltre, a proposito di SIN, dimostrare che vale la pena di evitare, mi si consenta la metafora per la quale chiedo scusa se per qualcuno potrebbe risultare non appropriata, di **“buttare il bambino con l'acqua sporca”**.

In particolare, comunque, laddove si volesse dare corso alla delega così come risulta ora formulata, si potrebbe ipotizzare un risparmio determinato dalla soppressione del posto di Direttore Generale e di uno degli attuali tre posti di dirigente di I° fascia (che seguirebbe, evidentemente, il Coordinamento), nonché dalla riduzione del personale dirigenziale di II° fascia e del personale delle qualifiche nella misura del 10%.

La diminuzione di personale potrebbe comportare la minore necessità di spazio per l'allocazione degli Uffici, e dunque, potrebbe consentire una riduzione di spesa relativamente ai canoni di fitto delle sedi ad oggi utilizzate, a ciò però corrisponderebbe un aumento di costi per la struttura che accorperebbe la funzione.

La tabella seguente illustra i risparmi conseguenti alla riallocazione del Coordinamento per Agea, ma non tiene ovviamente conto dei maggiori costi per il MIPAAF qualora il trasferimento avvenga nei detti termini.

	Importo lordo unitario	Posti	Risparmi	
DG	249.459,37	1	249.459,37	a
Dir. I° fascia		1	166.421,74	b
			415.881,11	a+b
Dir. II° fascia	89.036,21	10	890.362,10	d
			89.036,21	10% d
	RISPARMIO		504.917,32	

RISPARMIO REALE STIMATO 504.917,32

n° dipendenti OP		139	+ 1 distaccato c/o AGEA
n° dipendenti OC		37	+ 3 comandati c/o AGEA
n° dipendenti AMM		53	+ 1 comando c/o AGEA
		229	
n° dipendenti CS		2	
n° dipendenti DG		5	
		2	
		238	
	distac/comand	5	
	Comandati Agea c/o Altre Amministrazioni	5	
		248	
	<i>in pensione entro settembre 2014</i>	6	
	<i>in pensione nel 201</i>	1	
	<i>5 salvo modifiche</i>		

3. SIN S.P.A.

Con riferimento alla partecipata SIN si formulano le seguenti osservazioni e proposte.

Va premesso che una delle maggiori criticità che l'attuale gestione commissariale si è trovata a fronteggiare, appena insediato, ha riguardato proprio SIN.

Come immagino a noi tutti noto, tale società sta polarizzando ormai da qualche mese l'attenzione anche di autorevoli mass media che se ne sono occupati a più riprese e da diversi punti di vista, quasi sempre però impropriamente ovvero in toni perlomeno non del tutto realistici.

Questa sede, in proposito costituisce per chi vi parla una grande occasione per fornire un contributo, per fare se possibile chiarezza, basato su fatti e non su ipotesi ovvero su illazioni come purtroppo è spesso avvenuto sin qui.

In proposito mi pare di poter affermare, senza tema di smentita, che quanto affermato in particolare su certi organi di stampa ovvero sul web, non è stato quasi mai rispondente a verità tanto che a più riprese si è provveduto a chiedere la rettifica delle false informazioni ovvero si è provveduto ad avviare molteplici iniziative legali, anche a titolo personale, a tutela dell'immagine della società oltre che della propria onorabilità e professionalità.

Va ben chiarito che i giudizi sin qui espressi da certa stampa sono fuorvianti e spesso non veritieri.

Per quanto occorra ci si riporta alle informative rese al Signor Ministro, in cui con dovizia di particolari è stata dimostrata la strumentalità di certa campagna di stampa.

Per cercare di comprendere l'effettivo stato del Sian e per definire, in termini il più possibile netti e una volta per tutte, una querelle che si trascina da ormai

due anni tra SIN parte pubblica ed RTI, si è provveduto a commissionare un audit sul Sistema all'Isti di Pisa ed allo IASI del CNR di Roma.

A tal proposito in data 7 novembre 2013 veniva svolta presso AGEA una riunione preliminare con lo IASI del CNR a cui in data 16 dicembre 2013 seguiva uno scambio epistolare per addivenire in data 28 gennaio 2014 alla formulazione di una proposta di attività finalizzata a valutare la funzionalità e l'affidabilità e per verificare anche la correttezza delle conclusioni cui era pervenuto il consorzio NESTOR con due relazioni del 2010 in cui il SIAN era stato giudicato ***“altamente inefficiente, instabile, imprevedibile, e sostanzialmente privo dal punto di vista sistemico di qualsivoglia requisito utilizzabile per una pura e semplice re-ingegnerizzazione e/o riprogettazione”***.

In questa fase, pertanto, affermato che l'attuale gestione commissariale è iniziata l'8 agosto 2013, evidentemente la stessa non può avere le responsabilità di cose avvenute in epoca precedente.

In proposito ogni giudizio sul Sian va prudentemente rinviato all'esito dell'audit del CNR e comunque anche all'epoca qualunque esso sia, se di responsabilità occorrerà parlare, queste non potranno certo riguardare chi vi parla.

In questa sede va però affermato che in ogni caso il Sian ha sin'ora consentito di erogare i fondi comunitari nella loro totalità.

Se problemi si sono palesati questi non possono non chiamare in causa anche il fattore umano.

Venendo a parlare dell'azione della gestione commissariale rispetto a Sin va detto che la stessa si è tradotta anche in iniziative in materia di governance societaria che non hanno mancato di assicurare buoni frutti.

Infatti, dopo le dimissioni dell'AD Zucchetti a suo dire a causa di problematiche connesse con l'*“impossibilità di garantire una corretta e*

trasparente conduzione dell'Azienda in coerenza con il ruolo assegnato(mi)...." per il *"...grado di conflittualità riscontrato dal (mio) insediamento"*, si è provveduto a revocare per giusta causa due consiglieri di nomina pubblica per le ragioni esposte sinteticamente quanto esaustivamente nella delibera n. 3 del 16 gennaio 2014, in particolare alla luce di quanto segnalato dal collegio sindacale a seguito anche della denuncia ex art.2408 del C.C. effettuata dal Commissario.

Successivamente con delibera n. 5 e 7 del 16 gennaio e del 29 gennaio 2014, si è provveduto a nominare il nuovo CDA ed a dimezzare i compensi annui dello stesso **da 160 mila a 80 mila euro**.

A seguito di ciò finalmente AGEA, per la prima volta, ha nominato nel CDA 3 consiglieri dipendenti pubblici il che, a parte altri significati, sicuramente rappresenta il modo più netto per riaffermare, una volta per tutte, il controllo pubblico su SIN.

Va detto che, il profilo dei tre consiglieri in questione garantisce le necessarie competenze alla *governance* della società e ad un tempo consente di realizzare anche un'economia di **50 mila euro**, trattandosi di dipendenti pubblici, cui, come noto, se dirigenti, non spetta remunerazione.

Il risultato di tale azione è stato che per la prima volta nella storia di SIN si approverà il bilancio entro il 30 di aprile e che il consiglio di amministrazione riunitosi il 7 di aprile ha approvato il bilancio all'unanimità, cosa anche questa mai avvenuta,

Si può dire perciò che finalmente sono state ripristinate tutte le condizioni per affrontare al meglio le possibili iniziative nell'ottica delle nuove sfide connesse alla PAC 2014-2020.

Nel frattempo AGEA ha adottato pertinenti iniziative per ripristinare nel rispetto dei reciproci ruoli e prerogative, un adeguato rapporto con il socio privato RTI il quale ha formalmente condiviso tale auspicio.

Venendo a parlare più specificamente dell'eventuale riordino di Sin alla luce del DDL 1328, non si può non evidenziare a chiare note che prudenza e buon senso impongono di attendere l'esito dell'assessment commissionato al soggetto pubblico CNR che, credo tutti voi conveniate con me, dà sicura garanzia di trasparenza e di qualità del risultato.

Solo all'epoca, credo fine maggio, si potranno assumere decisioni informate e perciò aderenti alle necessità del caso.

Solo all'epoca, io credo si potrà decidere con cognizione di causa quali sia la migliore alternative per disporre di un Sistema performante, beninteso ammesso che non lo sia già ora.

Io credo, **ed è questa una mia personalissima opinione**, basata sulla mia esperienza in Agea, che in ogni caso il Sian dovrà rimanere all'interno della P.A.

La modalità attraverso cui ciò potrà avvenire, io ritengo sia un dettaglio da declinare solo nell'ottica della spending review.

In conclusione, su questo punto, non ritengo per quanto detto sin qui, di poter formulare ipotesi che in questa fase, come detto, potrebbero addirittura risultare azzardate ovvero improprie ovvero incoerenti con lo status quo effettivo del Sian.

Una cosa posso però affermare sin d'ora che appena si avranno elementi di certezza sullo stato del Sian, occorrerà senza indugio operare la scelta che si riterrà più appropriata perché il meccanismo contrattuale conseguente alla gara comunitaria del 2006, che vincola l'attuale assetto di Sin (51% pubblico e 49 % privato) fino al 2016, impone regole il cui rispetto comporta delle azioni già a partire dalla seconda parte dell'anno.

In particolare la **gara europea per la selezione del socio privato della SIN, espletata tra il 2006 e il 2007**, con la quale l'attuale RTI Almaviva è diventata socio di minoranza di SIN e affidatario in esclusiva delle attività operative del SIAN, è stata bandita e aggiudicata dall'AGEA a suo tempo in forza di specifiche disposizioni normative.

L'attuale assetto derivato dalla gara, **dunque, vincola l'AGEA fino al 2016 e non è ovviamente nella disponibilità della gestione commissariale di AGEA, la modifica di detto assetto.**

Anche su questo aspetto, purtroppo certa stampa è incorsa in un (colpevole) errore.

A tale epoca del pari va rinviata ogni scelta anche in tema di personale.

Ad ogni buon conto la razionalizzazione attuata sin qui comporterà per il corrente anno 2014 un'ulteriore economia rispetto al bilanci di previsione di oltre **700 mila** euro iva esclusa.

VOCI DI COSTO	Budget 2014 approvato	Importo revisione aprile 2014	Risparmio AGEA su budget Sin 2014
Prestazioni da terzi	1.843.465	1.599.065	-244.400
Canone e Noleggi Leasing	50.050	50.050	0
Manutenzioni	258.916	258.916	0
Emolumenti Organi	391.960	271.960	-120.000
Utenze	316.000	316.000	0
Costi Generali	760.172	673.804	-86.368
Costo del Personale	9.992.219	9.741.219	-251.000
Ammortamenti	2.376.282	2.376.282	0
IRAP	307.904	307.904	0
TOTALE RISPARMI AGEA su SIN	16.296.968	15.595.200	-701.768

4. AGECONTROL S.P.A.

Anche per AGECONTROL il collegato prevede soluzioni di riforma tutte comunque orientate a consentire risparmi significativi nella gestione.

Sul futuro della società si auspica che si possa trovare il giusto equilibrio tra esigenze di riforma per ragioni di efficientamento e di economicità per cui dal punto di vista di chi vi parla si ritiene di soprassedere a qualsiasi posizione preconcepita ritenendo invece che laddove, come visto per SIN S.P.A., si riesca ad esprimere una governance efficiente, possano essere attuate razionalizzazioni tali che non necessariamente occorrerà procedere anche a riforme più radicali della struttura.

Tali risparmi potrebbero essere determinati in primo luogo dalla riduzione dei componenti degli organi della Società (C.d.A. e Collegio dei revisori), ed inoltre dalla razionalizzazione dei costi di gestione anche in termini di spazi occupati e quindi di canoni per uffici, e comunque improntate alla massima efficienza dei servizi resi, con particolare riferimento alle funzioni di controllo. Per l'esercizio in corso la società in questione rispetto all'esercizio 2013 in aggiunta al minor budget di circa 1,380 milioni di euro realizzerà un ulteriore risparmio di oltre 180 mila euro (110.000 euro conseguenti alla nomina dell'AU in luogo del CdA, 23.000 euro per il Collegio sindacale, 6.000 euro per l'ODV e 44.000 euro per l'OIV) per complessivi 1,560 milioni di euro.

In proposito è appena il caso di far presente che ieri il Signor Ministro ha autorizzato, nell'attuale quadro congiunturale e nell'ottica della spending review, che in occasione del rinnovo degli organi sociali della Società, la gestione commissariale si avvalga della possibilità offerta dall'art.11, Capo IV

dello Statuto sociale, di nominare in luogo del Consiglio di amministrazione un Amministratore Unico al quale saranno conferiti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società sin qui attribuiti al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente.

Solo ciò evidentemente genererà un congruo risparmio quantificabile come detto in precedenza in circa 110 mila euro.